

# Passa l'equo compenso per liberi professionisti

## «Ma serve più welfare»

**Anna Rita Fioroni (Confcommercio) sulle tutele per le partite Iva: «Tagliare l'aliquota della gestione separata Inps e favorire la previdenza integrativa».**

**Alberto Pieri**  
■ ROMA

**P**ARTIAMO dalla fine: come valuta l'estensione del principio dell'equo compenso a tutti i professionisti?

«È una misura – avvisa [Anna Rita Fioroni](#), responsabile di [Confcommercio](#) Professioni – che va incontro alle aspettative di gran parte dei professionisti nel caso di committenti forti, anche se ci sono aspetti ancora poco chiari per le professioni non regolamentate. L'introduzione di questo principio è particolarmente importante nei rapporti con la Pubblica amministrazione, perché può permettere di superare condizioni contrattuali, spesso sfavorevoli, imposte dagli enti pubblici».

**Un passo a ritroso: che tipo di evoluzione hanno avuto le professioni?**

«In questi ultimi anni, accanto alle professioni tradizionali, principalmente organizzate in ordini o collegi, si stanno affermando nuove professioni nel settore dei servizi alle imprese, alle persone e alla Pa. Liberi professionisti, soprattutto giovani, che rischiano in proprio e hanno bisogno di una maggiore attenzione e tutela perché, come emerge da un nostro recente studio, competono in un mercato che ancora non valorizza appieno la qualità delle loro prestazioni. Producono, infatti, ricchezza ma hanno una bassa redditività».

**Quali sono i problemi della**

**categoria?**

«I problemi sono tanti, ma stiamo lavorando con impegno perché vengano affrontati e risolti anche grazie al nostro contributo. Mi riferisco, in particolare, alla necessità di maggiori interventi per la competitività del settore e al bisogno di riforme organiche e moderne. Una prima risposta per le nuove professioni è arrivata con la legge 4 del 2013 e, più recentemente, con il Jobs Act degli autonomi, anche se solo in futuro si potranno valutare gli effetti concreti di alcune misure. Su welfare e previdenza sono stati fatti molti passi in avanti in questo ultimo periodo, come, ad esempio, la riduzione strutturale dell'aliquota contributiva per la gestione separata Inps. Ma non basta. Occorre dare più spazio a forme integrative di welfare, rafforzando le agevolazioni fiscali che favoriscano anche forme di previdenza integrativa volontaria».

**Quale è il ruolo delle professioni per la crescita del Paese?**

«Un ruolo da protagonista perché sono portatori di capitale umano qualificato e fondamentale per affrontare le sfide del futuro, come gli effetti dell'introduzione delle nuove tecnologie nel mercato del lavoro. In particolare, le nuove professioni rappresentano e rappresenteranno sempre di più una risposta all'occupazione, principalmente dei giovani. Dal 2008 al 2015 i professionisti non ordinistici, con partita Iva, sono aumentati di oltre il

50% e sono gli unici ad aver prodotto maggior reddito. Una crescita delle professioni non ordinarie, ma in generale di tutte le libere professioni, che ci conferma la necessità di creare migliori condizioni di contesto per favorire la libera scelta professionale, anche attraverso la semplificazione burocratica, amministrativa e fiscale».



### Parcella adeguata al lavoro svolto

L'equo compenso significa che tutti i professionisti italiani hanno il diritto di essere pagati con una parcella proporzionale alla quantità e alla qualità del lavoro svolto

### Le tappe dell'iter del decreto fiscale

Nei giorni scorsi, l'equo compenso è passato in commissione Bilancio al Senato: l'ok definitivo però avverrà con il decreto fiscale collegato alla legge di bilancio 2018





## IL PUNTO SULLE PARTITE IVA

In alto  
a destra  
**Anna Rita  
Fioroni**,  
responsabile  
**Confcom-  
mercio  
Professionisti**